

CASA DI LUCA EVANGELISTA PRIGIONE DI SAN PAOLO

Il Papa Alessandro VII nell'anno 1661 ha restituito al pio culto dei fedeli questo luogo sacro, ritenuto, per antica venerazione, dimora di San Luca, ospitalità per San Pietro, e ove *"fu concesso a Paolo di abitare per suo conto con un soldato di guardia"* (Atti 28, 16);

"Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso a pigione e accoglieva tutti quelli che venivano a lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento". (Atti 28, 30-31)

Da questa tradizione derivano le memorie qui raccolte:



Non vergognarti della testimonianza da rendere al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui. (2 Tim 1, 8).



Il saluto è di mia propria mano, di me, Paolo.

**MEMORES ESTOTE
VINCULORUM
MEORUM**

***Ricordatevi delle
mie catene.***

*La grazia sia con voi.
(Col 4, 18).*

Da un portico del I° sec. che costeggiava la "via Lata" (= via Larga, oggi il Corso) si sono ricavati ambienti che intorno al VI°/VII° sec. vengono occupati da un Monastero, riconosciuto come Diaconia dal Papa Sergio I° (687-701).

Il Monastero viene ricoperto di affreschi con interventi successivi.



Martirio di S. Erasmo (sec. VIII)

Nel 1049 viene costruita per il culto la chiesa superiore e il Monastero si trasferisce. Gli affreschi in gran parte vengono ignorati o distrutti.

Dal 1658 al 62, Pietro Berrettini da Cortona, costruisce l'atrio e la splendida facciata della chiesa. Dall'atrio realizza un doppio ingresso alla Crypta, per consentire la visita dei pellegrini al luogo venerato come prigione di S. Paolo.

Nel 1904/5 il canonico Luigi Cavazzi, nella ricerca di qualche conferma sulla prigione di S. Paolo, ritrova gli importanti affreschi, riferibili al VII/VIII sec.



Storia dei Sette Dormienti di Efeso (sec. VII).

Nel 1960 il Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti dispone il distacco degli affreschi e scopre che molti di essi nascondono uno strato di pitture più antiche.

Dopo il restauro realizzato dall'Istituto Centrale del Restauro essi sono esposti al Museo di Roma Crypta Balbi (Roma - Via delle Botteghe Oscure, 31). Copie fotografiche ne ricordano la collocazione.



Ricordati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di David ... per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la

Parola di Dio non è incatenata. VERBUM DEI NON EST ALLIGATUM (2 Tim 2, 9).



Frammento con tre strati sovrapposti di affreschi. Quello più in alto: Moltiplicazione dei pani e dei pesci. Altri frammenti indicano che la Cappella doveva essere tutta affrescata.



Sull'altare della Crypta:

bassorilievo con i Santi Paolo, Pietro, Marziale e Luca, di Cosimo Fancelli (1620-1688).

In secondo piano la figura di san Marziale e la testa del vitello, simbolo dell'Evangelista Luca.

Le vestigia di varie epoche testimoniano che in questi ambienti si sono succedute nei secoli varie comunità di carità e di preghiera.

Testimonianza di arte e di fede a noi affidata.

VISITE:

MARTEDÌ- DOMENICA: ORE 16-19
(Inverno ORE 15-18)

SABATO anche ORE 10 - 13

LUNEDÌ CHIUSO

INFORMAZIONI E VISITA GRUPPI

Tel. 06 83396276

E mail: cryptavialata@mclink.it

www. cryptavialata.it



Sulla facciata della Chiesa:

**ALESSANDRO VII SOMMO PONTEFICE
ALLA MADRE DI DIO
SEMPRE VERGINE IMMACOLATA
1661**



All'ingresso della Crypta:
**ORATORIO DI S. PAOLO APOSTOLO, DI LUCA
EVANGELISTA E DI MARZIALE MARTIRE**